

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia



N

el 2020, pur nelle condizioni difficili imposte dalla crisi pandemica, il Caf Cisl Puglia ha seguito circa 250.000 pratiche, principalmente fiscali e connesse alle richieste di agevolazioni sociali. Un risultato possibile grazie all'impegno di circa 200 tra dipendenti, collaboratori, volontari nelle 142 sedi. In questo periodo in particolare ogni operatore garantisce l'assistenza fiscale nella compilazione e nella presentazione dei documenti, illustrando le possibili agevolazioni alle quali si ha diritto, assicurando con competenza e professionalità tutte le informazioni necessarie e seguendo successivamente gli eventuali controlli dell'Agenzia delle Entrate. Caratteristica del Caf Cisl è che va ben oltre un servizio di assistenza perché mai dimentico che dietro a documenti e pratiche burocratiche ci sono persone. Come diceva il fondatore della Cisl Giulio Pastore bisogna ricordarsi sempre che ogni gruppo di fogli riguarda la vita di una persona, di una famiglia, della tutela dei suoi diritti. Chi si rivolge alla Cisl non è mai un "cliente" ma una persona che incontra altre persone per risolvere insieme i problemi.

Antonio Marrazzo

Presidente "SOUNIRE" CAF CISL Puglia



Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Il Commento

Nelle ultime settimane molto si è discusso di sicurezza, per le inaccettabili vittime sul lavoro ma anche per i morti per la limitatezza nei controlli su impianti e la fragilità di un territorio che purtroppo continua a provocare vittime innocenti.

Intanto si è continuato a discutere della ripresa, della governance e del miglior utilizzo possibile delle risorse del Recovery Plan, auspicando un rilancio di un'economia a partire dall'occupazione femminile e giovanile e dal riequilibrio delle aree svantaggiate a cominciare dal Mezzogiorno.

Parliamo di futuro, di un mondo nuovo, più tecnologico, di rilancio diffuso del tessuto economico mentre il debito pubblico, per forza di cose e soprattutto per i costi della pandemia, continua ancora a salire e che fra qualche anno dovremo comunque affrontare.

Spesso si ricordano gli anni del boom economico, grazie ai quali l'Italia è cresciuta diventando una potenza industriale, grazie al quale sono decisamente migliorate le condizioni di vita, creando più occupazione, più crescita e più ricchezza anche sociale. Ma non va neanche dimenticato che in quegli anni ci fu anche un incremento insostenibile di morti bianche, nei primi anni sessanta si registravano oltre 11 morti sul lavoro al giorno.

C'era chi diceva che era il prezzo del progresso ma in realtà non è così, non è un'equazione accettabile, anzi è il prezzo di un progresso che non ha futuro, come le vicende successive hanno dimostrato.

Solo coniugando il diritto alla crescita, che è alla base di un diritto alla felicità che magari non sarà raggiungibile ma quanto meno va sognato, con il diritto alla tutela del lavoro e della sua sicurezza, è possibile pensare a uno sviluppo che non sia al ribasso e che continui a privilegiare solo una minima parte della popolazione.

Tutto ciò vale ancor di più in questo contesto demografico che vede l'Italia invecchiare e ad avere sempre più bisogno di un welfare articolato e oneroso.

Così come per i vaccini, non si può pensare alla copertura solo dei paesi più ricchi, pensando di poter lasciare impunemente al loro destino le popolazioni dei paesi meno fortunati, così non si può pensare ad un paese che garantisca solo i più ricchi e non tuteli adeguatamente la propria popolazione, e non solo per motivi etici ma anche di tenuta economica e sociale.

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

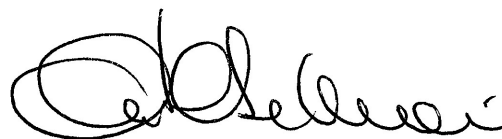
Il Commento

Anche sulla vicenda della proroga del blocco dei licenziamenti, tra polemiche pretestuose e analisi ingenerose alla fine dei conti si è scelta una soluzione debole che di fatto non affronta il concreto rischio di una massiccia ondata di licenziamenti dalle pesanti conseguenze sociali.

Il paradosso è che mentre si sottolinea il mancato confronto con le organizzazioni datoriali non si fanno passi avanti con le organizzazioni sindacali (un problema che purtroppo dobbiamo lamentare anche a livello regionale) senza un'adeguata concertazione per giungere a soluzioni condivise, unica strada per evitare conflitti sociali che in questo momento non sono certo auspicabili per il Paese.

In questa logica non si può continuare a discutere di licenziamenti, ammortizzatori sociali, tutele del lavoro come se si trattasse di temi di una seconda fase, mentre per ora andrebbero salvaguardate solo le imprese, in una logica dei due tempi che è economicamente e socialmente fuorviante: le imprese, nonostante la tecnologia e l'intelligenza artificiale, camminano sempre sulle gambe degli uomini, degli imprenditori come dei lavoratori dipendenti.

È nel loro insieme che si tiene il sistema, senza aberranti diseguaglianze, senza ingiustizie sociali inaccettabili, garantendo una dignità di vita a tutti, coniugando individuo e società che è alla base della nostra civiltà.



Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Materiali

Materiali

-  MEF Credito e liquidità per famiglie e imprese
-  IVASS conoscenze e comportamenti assicurativi degli italiani
-  IVASS conoscenze e comportamenti assicurativi degli italiani slide
-  IVASS l'alfabetizzazione assicurativa
-  Istat Produzione nelle costruzioni marzo 2021
-  Istat audizione su semplificazione procedure amministrative
-  Bankitalia il mercato del lavoro dati e analisi
-  ABI rapporto mensile maggio 2021
-  OCPI sostenibilità del debito pubblico
-  INPS cig focus maggio 2021
-  Inps osservatorio del precariato
-  Puglia Promozione Turismo e cultura in Puglia
-  Regione Puglia offerta ricettiva in Puglia 2020
-  Regione Puglia offerta ricettiva comunale in Puglia 2020
-  Regione Puglia flussi mensili regionali turismo
-  Regione Puglia turismo flussi per paese estero
-  Regione Puglia turismo flussi per tipologia ricettiva
-  Min.Interni criminalità, infiltrazione economica
-  MEF monitoraggio politiche di coesione
-  Ipres trasporto marittimo Puglia 2020
-  Inail scheda infortuni covid al 30.4.21
-  Bankitalia indagine straordinaria sulle famiglie
-  Unioncamere Imprenditoria giovanile: in 10 anni persa un'impresa su 4



Istat fatturato industria marzo 21



Bankitalia Dad e famiglie italiane



CNEL Notiziario del mercato del lavoro



Istat andamento dell'economia agricola 2020



CDP l'economia pugliese



Istat commercio estero aprile 2021



Inps pensioni dipendenti pubblici



Corte dei Conti referto sistema universitario



IPRES indicatori ambientali 2019

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Comunicati

Fermiamo la strage nei luoghi di lavoro!

**Il 20 maggio assemblea unitaria di Cgil Cisl Uil dalla Sala Guaccero del Consiglio Regionale della Puglia per lanciare una campagna di assemblee e mobilitazione.
Il 28 maggio presidi sotto tutte le Prefetture**

“Fermiamo la strage nei luoghi di lavoro!” È lo slogan che Cgil, Cisl e Uil hanno lanciato il 12 maggio scorso nel corso dell'Assemblea nazionale unitaria con delegati e rappresentanti per la sicurezza. Farne una questione di emergenza nazionale, che chiama in causa le volontà politiche del Governo nazionale, delle istituzioni locali, dei sindacati, delle associazioni datoriali, che coinvolga tutti i soggetti preposti alle verifiche e ai controlli. Un appello subito ripreso da Cgil Cisl Uil di Puglia che **il 20 maggio nella sala Guaccero del Consiglio Regionale della Puglia, terranno on line sulla piattaforma zoom, un'assemblea unitaria sui temi della sicurezza, in collegamento in contemporanea con le assemblee che si svolgeranno nei posti di lavoro nelle varie province.** E' previsto il contributo del Presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, del Presidente del Consiglio Regionale Pugliese Loredana Capone, dell'Assessore alla Sanità Pier Luigi Lopalco, oltre a quello delle istituzioni deputate al controllo e alla sicurezza nei luoghi di lavoro.

A seguire **la mattina del 28 maggio, saranno organizzati presidi sotto tutte le Prefetture di Puglia.**

“Si tratta di una campagna che punta a sensibilizzare l'opinione pubblica e tutti i soggetti coinvolti – affermano i segretari generali **Pino Gesmundo, Antonio Castellucci, Franco Busto** – ma che ha come obiettivo quello di delineare interventi e azioni da mettere in campo. Lanciamo quella che è stata definita una campagna di re-azione, che chiunque potrà seguire on line sulle pagine facebook e twitter di Cgil Cisl Uil Puglia, fatta di incontri sui luoghi di lavoro ai quali parteciperanno i nostri delegati e rappresentanti per la sicurezza, perché tramite loro siamo impegnati ogni giorno nelle attività produttive come presidio e agenti di quel cambiamento che deve spingere prima di tutto a un cambio culturale: la sicurezza come diritti fondamentale e non costo, il rispetto della salute e della vita delle persone prima del profitto”.

Una regione, la Puglia, che solo nei primi tre mesi del 2021 ha contato circa seimila denunce di infortuni sul lavoro, una media di 63 al giorno, e 13 casi mortali. Di contro i dati dell'Ispettorato nazionale del lavoro certificano livelli di irregolarità altissimi tra le imprese: nel 2020 in Puglia su quasi 8.794 imprese oggetto di ispezione quelle non in regola sono state il 66,65%, con oltre duemila lavoratori in nero scoperti su un totale di 5.200 coinvolti dai controlli.

A livello nazionale Cgil Cisl Uil hanno proposto un Patto per la Sicurezza e che si attivi una Cabina di Regia Permanente alla Presidenza del Consiglio tra Governo e Parti Sociali per monitorare e agire insieme. Una strategia che deve essere finanziata anche con il Pnrr e i fondi per la coesione europei e nazionali e condizionata alle piene garanzie di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, alla regolarità contrattuale e alla legalità.

“Come sindacati confederali abbiamo la nostra piattaforma che illustreremo nel corso delle nostre assemblee e nei tavoli che chiederemo con istituzioni e organismi di controllo – commentano Gesmundo, Castellucci e Busto -. In primis la formazione, anche per i datori di lavoro che intendono avviare un'attività. Iniziare a studiare la sicurezza sui luoghi di lavoro fin dalla scuola. Migliorare il servizio ispettivo, integrando le banche dati, sviluppando i servizi di prevenzione, adeguando dotazione e organici. Ancora, costruire un'anagrafe dei rappresentanti per la sicurezza sui luoghi di lavoro, rafforzando il ruolo del

29 maggio Antonio Castellucci su Interris

Le denunce totali di infortunio sul lavoro fino ad aprile scorso sono state 171.870, mentre quelle con esito mortale tra gennaio e aprile 2021 sono state purtroppo 306, ovvero 26 in più rispetto alle 280 registrate nel primo quadrimestre del 2020, quindi con un incremento del 9,3%. Le denunce di malattia professionale nel primo quadrimestre del 2021 sono state 18.629, +3.861 rispetto allo stesso periodo del 2020 (+26,1%). È un continuo bollettino di guerra in tutto il Paese, il 29 maggio altri due operai morti nel pavese. L'ultima tragica notizia in Puglia è arrivata mentre con gli altri sindacati confederali regionali avevamo avviato una conferenza stampa per annunciare le iniziative del 28 maggio davanti alle sei Prefetture della Puglia e di tutta Italia contro le morti sul lavoro. Siamo di fronte ad una emergenza nazionale che continua ad offendere i valori della Costituzione. Non possiamo continuare così, registriamo una strage silenziosa che prosegue drammaticamente ogni giorno, in ogni territorio, in ogni settore, dall'edilizia all'agricoltura, dal manifatturiero ai trasporti, dalla logistica al terziario e alla sanità. Non c'è un segmento produttivo che sia fuori da questa orribile piaga. La ripartenza, il rilancio economico e sociale della Puglia, come quella del Paese, deve attuarsi principalmente in un percorso di massima sicurezza nei luoghi di lavoro. Occorre alzare la guardia, dobbiamo fermare subito questa strage. La sicurezza è una questione culturale, è un investimento e non un costo per le imprese; è un diritto, un dovere non negoziabile con nessun compromesso. Non c'è più tempo da perdere. Al Governo, anche dal livello regionale, chiediamo di rilanciare controlli e verifiche assumendo subito nuovi ispettori e medici del lavoro ed avviare una campagna diffusa di forte sensibilizzazione ad ogni livello. Servono maggiori e specifiche risorse economiche, vanno migliorate le sinergie tra le istituzioni coinvolte superando inefficienze nella catena di coordinamento tra Governo, Regioni, Enti locali, ma anche tra organi di vigilanza territoriali. La piattaforma elaborata dal sindacato confederale è un messaggio, è un appello, è un suonare la sveglia esplicito alla politica, alle istituzioni, al mondo delle organizzazioni professionali e datoriali. Le richieste sono chiare, occorre adottare la patente a punti per le imprese, serve il pieno coinvolgimento nelle procedure di sicurezza delle aziende dei Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza (RLS). C'è bisogno di prevenzione massiva con iniziative mirate, che riguardano le specificità dei lavoratori in modo che siano resi partecipi in maniera attiva in ogni contesto lavorativo, dove anche l'Inail può svolgere un ruolo determinante. È necessaria la formazione e l'informazione, non solo per chi occupa un posto di lavoro come dipendente, bensì anche per i datori di lavoro e per coloro che intendono aprire un'attività. Formazione significa per la Cisl è addestramento, conoscenza delle macchine su cui operano, le lavoratrici e i lavoratori, non solo in modo teorico bensì anche pratico, reale, per questo sarebbe produttore inserire nei programmi scolastici la materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Non dobbiamo dimenticare che le ragazze ed i ragazzi che oggi sono a scuola/università, saranno le lavoratrici, i lavoratori, le imprenditrici, gli imprenditori, le libere professioniste e i liberi professionisti di domani. È essenziale quindi, che si arrivi subito alla definizione di un Patto per la Sicurezza e che si attivi una Cabina di Regia Permanente alla Presidenza del Consiglio tra Governo e Parti Sociali per monitorare, ma soprattutto agire insieme, con le parti sociali, perché questa è una grande vertenza nazionale dove trovare anche nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza le appropriate linee politiche, le giuste risorse e gli adeguati strumenti per contrastare definitivamente le stragi nei luoghi di lavoro. Il sindacato c'è, la Cisl continua ad essere in prima linea ma adesso chiediamo al Governo e alla Regione Puglia di attivarsi per interrompere questa strage silenziosa nei luoghi di lavoro.

Antonio Castellucci, Segretario generale Cisl Puglia

“LA RIPRESA DEL PAESE NON SI FA SULLA PELLE DEI LAVORATORI”. CGIL CISL UIL PUGLIA LANCIANO LA MOBILITAZIONE DI DOMANI PER LA SICUREZZA SUL LAVORO E CONTRO I LICENZIAMENTI

“No alle morti sul lavoro, no ai licenziamenti, no agli appalti selvaggi. La ripresa del Paese non si fa sulla pelle dei lavoratori”. È questo il messaggio forte che arriva da Cgil Cisl Uil di Puglia che hanno tenuto oggi una conferenza stampa a Bari presso la sede dell’Inps per illustrare la piattaforma della mobilitazione che vedrà **domani venerdì 28 maggio nelle sei province della regione e in tutto il Paese presidi** per chiedere misure che favoriscano maggiore sicurezza sui luoghi di lavoro e fermino la strage continua, “e le logiche del massimo ribasso, come quelle che vorrebbe approvare il Governo per gli appalti sappiamo bene che sono tra le cause che spingono a comprimere diritti e prevenzione”, hanno spiegato i segretari generali **Pino Gesmundo, Antonio Castellucci e Franco Busto**.

“Siamo infastiditi dall’atteggiamento di Confindustria che anche a livello locale invece di dialogare su sicurezza, formazione, investimenti, si attarda in questo coro a sostegno dei licenziamenti di massa. Lo sviluppo che parte dal mettere per strada migliaia di lavoratori? Ma di cosa parliamo? Piuttosto pensiamo a come spendere nel miglior modo possibile i fondi coesione, studiamo strategie che sostengano innovazione e trascinino buona e sicura occupazione”.

“Mentre parliamo registriamo l’ennesimo morto sul lavoro, a Orta Nova, dove questa mattina ha perso la vita un operaio edile. Questa deve essere la priorità, non licenziare o la deregulation degli appalti. Diciamo al presidente di Confindustria, Fontana, che nessuno si salva da solo e che indietro non si possono lasciare i lavoratori, già afflitti da precariato e bassi salari”, ha aggiunto il segretario della Cgil Puglia, **Gesmundo**.

“È l’ennesima mobilitazione che lanciamo dopo che abbiamo tenuto un’assemblea regionale con delegati e Rls sul tema della sicurezza – afferma il segretario della Cisl, **Castellucci** -. Serve una cabina di regia permanente sulla sicurezza, le difficoltà delle imprese non si possono scaricare sui lavoratori. C’è una questione anche culturale, ma assieme serve investire sulla formazione, sulla prevenzione e infine sui controlli”.

“La sicurezza non è un optional, la salute di chi lavora non può essere considerata un costo e quindi qualcosa da abbattere – sostiene il segretario della Uil, **Busto** -. Se le imprese pensano oggi di recuperare le difficoltà vissute a causa della crisi pandemica, intensificando i carichi di lavoro, o snellendo procedure per protocolli sulla prevenzione, sui contratti, sugli appalti, per massimizzare i profitti, troverà il sindacato confederale pronto a ogni forma di mobilitazione”.

La mobilitazione di domani prevede presidi a partire dalle ore 9 presso le Prefetture a **Bari, Barletta, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto**.

L'intervento LA SICUREZZA SUL LAVORO DIVENTI UNA PRIORITÀ

Antonio CASTELLUCCI*

Sullo sblocco dei licenziamenti l'attuale soluzione ipotizzata dal Governo non è la strategia giusta poiché pensiamo che non sarà in grado di arginare l'azzardo di un terremoto sociale e occupazionale che di fatto non affronta il concreto rischio di una massiccia ondata di espulsione dal mondo del lavoro di lavoratrici e lavoratori. Il governo torni sui propri passi e apra il necessario confronto costruttivo con le parti sociali. In realtà, ogni volta che si viene travolti da una crisi, si finisce per sottolineare, da parte di qualcuno, che comunque sarà 'un'opportunità'; il problema è che però non si specifica per chi, specie calcolando che in termini

occupazionali e di consumi, nonostante gli sforzi è come se avessimo fatto un salto indietro nel tempo, di anni. Oltre a ciò, la festa dei lavoratori di quest'anno è coincisa con una recrudescenza degli infortuni mortali sul lavoro e nelle sue conclusioni all'ultima riunione del Consiglio regionale della **Cis** di Puglia il nostro Segretario generale **Luigi Sbarra**, ha ribadito come non si possa "continuare con questo bollettino quotidiano di incidenti mortali. La questione della sicurezza deve diventare una grande vertenza nazionale, che ci deve vedere tutti uniti, così come abbiamo fatto per tante altre battaglie storiche del movimento sindacale".

Continua a pag. 27

Commenti DALLA PRIMA PAGINA La sicurezza sul lavoro...

Si tratta di una questione che purtroppo è andata aggravandosi in concomitanza con la crisi pandemica e, quindi, che in teoria avrebbe dovuto determinare una contrazione quantomeno numerica a fronte di un calo produttivo generale. Al contrario, invece, in Puglia nel 2020 sono stati 59; a riprova anche degli insufficienti controlli, causa il numero limitato di ispettori a disposizione degli enti preposti alle verifiche, assenza della giusta formazione e informazione sui luoghi di lavoro, oltre ad una certa 'disattenzione' anche imprenditoriale, per fortuna limitata, che sembra quasi essere giustificata nella fase di crisi più acuta dimenticandosi forse che si tratta di vite umane, e che il lavoro non può e non deve essere possibile rischio di infortuni o di morte. Si tratta di temi questi, che vanno evidenziati e affrontati, definendo ai vari livelli istituzionali, un patto per la

salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, a maggiore ragione con l'avvio del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Un patto al centro della ripresa stessa del Mezzogiorno è fondamentale perché non ci può essere sviluppo senza sicurezza, crescita senza tutela dell'uomo e dell'ambiente. Secondo gli ultimi dati Istat "rispetto a febbraio 2020, ultimo mese prima della pandemia, gli occupati sono circa 900 mila in meno e il tasso di occupazione è più basso di 2 punti percentuali. Nello stesso periodo, l'occupazione è diminuita per tutti i gruppi di popolazione, ma il calo risulta più marcato tra i dipendenti a termine (-9,4%), gli autonomi (-6,6%) e i lavoratori più giovani (-6,5% tra gli under 35). Rispetto sempre a febbraio 2020, nonostante il numero di disoccupati risulti stabile, il tasso di disoccupazione aumenta di 0,4 punti e il numero di inattivi è ancora superiore di oltre 650 mila unità, con il tasso di inattività più alto di 2 punti".

Nel contempo è cresciuta la povertà individuale e familiare mentre la precarietà rimane ancora molto elevata, con brevi periodi di occupazione e lunghi vuoti occupazionali che influiscono negativamente sia nell'immediato (economicamente) che nella prospettiva previdenziale. Tali difficoltà si scaricano in particolare sulle fasce più deboli, a cominciare da giovani e donne ed in particolare nel Mezzogiorno, sul lavoro autonomo che spesso è solo un lavoro dipendente mascherato. Questo però non deve essere motivo per piangersi addosso, in



Norma sui licenziamenti in stand by Confindustria sfida governo e sindacati

Per il presidente Fontana bisogna puntare su nuove politiche di lavoro attive e aggredire il mercato

Castellucci (Cisl): «La proroga del blocco serve: abbiamo proposto di estenderla fino a ottobre»

Rischia seriamente di saltare la proroga del blocco dei licenziamenti. Dopo il pressing di Confindustria e di diversi esponenti politici, l'allungamento al 28 agosto è in bilico. Non è ancora stato bollinato e inviato alla presidenza della Repubblica il decreto Sostegni bis, approvato in Consiglio dei ministri giovedì scorso: a tenere il provvedimento ancora in stand by sarebbero appunto le norme sui licenziamenti che sono state contestate con forza tra sabato e domenica dagli industriali e che, per ragioni opposte, non convincono nemmeno i sindacati.

Ma cos'è previsto nel provvedimento che sta facendo discutere politica e parti sociali? Nel decreto Sostegni bis ha trovato spazio anche la norma anti-licenziamenti voluta dal ministro del Lavoro, Andrea Orlando, con la quale viene prorogato il blocco fino al 28 agosto per le aziende che chiedono la cassa Covid entro fine giugno. Misura che non piace agli industriali e che, secondo le ultime indiscrezioni, verrà meno.

Sergio Fontana, presidente di Confindustria Puglia, è chiaro: «Dobbiamo puntare sul lavoro e non sulle posizioni di rendita. Io non voglio lasciare a casa nessuno ma abbiamo congelato la situazione. Dobbiamo tornare a produrre per un nuovo mondo del lavoro. Bisogna poter puntare su nuove professionalità, formarle per innovare con un mercato flessibile. Vorrei che le politi-

che attive mi consentissero di assumere le persone con lo Stato o la Regione a sostenere i contributi. Così invece degli ammortizzatori - utilissimi in fase d'emergenza - si può lavorare. Non possiamo andare avanti così».

Una soluzione è attesa a breve: dopo l'approfondimento tecnico nel governo sulla norma sui licenziamenti del decreto Sostegni bis, proposta dal ministro del Lavoro, Andrea Orlando, a quanto si apprende, si va verso la conferma della scadenza del blocco fissata al 30 giugno e viene quindi meno la proroga al 28 agosto per le aziende che avessero chiesto la cig Covid dall'entrata in vigore del decreto entro fine giugno. Dovrebbe essere confermata invece la possibilità per le imprese di utilizzare la cassa integrazione ordinaria, dal primo luglio, senza dover pagare le addizionali fino alla fine del 2021 con l'impegno a non licenziare per tutto il periodo in cui ne usufruiscono.

«Bisogna investire su persone che producono ricchezze per se stessi e per la collettività - insiste Fontana - Dobbiamo giocare all'attacco, non teniamo tutto ingessato. Nel mercato europeo non è previsto il blocco e da altre parti stanno correndo. È il momento anche delle riforme dello statuto dei lavoratori puntando sulla formazione propedeutica all'assunzione. Dobbiamo iniziare a correre pure noi, stiamo competendo con il mondo e non ci aspetta nessuno. Il reddito ce-

lo può dare solo il lavoro e non l'assistenza. Se non mettiamo al centro il lavoro attivo, non ne usciamo».

Evidentemente di avviso diverso i sindacati. Le organizzazioni avevano spinto sull'estensione del blocco e vorrebbero che non si facessero distinzioni tra le tipologie di aziende. «Serviva e serve il blocco - dice Antonio Castellucci, segretario Cisl Puglia - Dobbiamo avere contezza di quanto successo in questi mesi: abbiamo perso un milione di posti di lavoro in circa 14 mesi, in modo particolare donne e giovani. Senza blocco, questo dato diventerà più allarmante. Ci sono 5 miliardi di ore di cassa integrazione e 40 miliardi di massa salariale andata in fumo». Poi, l'appello al ministro Orlando: «Ci deve ascoltare. Abbiamo proposto la proroga fino alla fine di ottobre. Se le riaperture sono defi-

sitive poi potrà delineare una situazione più chiara. Serve un'interlocuzione per condividere le scelte e ci auguriamo si possa rivedere in maniere sapiente e per tutti i settori: non ci può essere differenza tra comparti. Anche il Primo Maggio abbiamo detto che il Paese si cura con il lavoro, è fondamentale la ripresa ma ci deve essere una sana economia. Occorrono una riforma degli ammortizzatori sociali, politiche attive del lavoro e investimenti per generare nuova occupazione e lavoro».

A.Pig.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sicurezza sul lavoro: Cgil Cisl Uil Puglia, plauso alla Presidente Capone per tavolo tematico

Gesmuso, Castellucci, Busto: coinvolgere in questa battaglia di civiltà imprese e i soggetti preposti a verifiche e controlli

Cgil Cisl Uil Puglia manifestano il proprio apprezzamento per le parole della Presidente del Consiglio Regionale, Loredana Capone, che stamattina durante il proprio intervento nel corso dell'iniziativa 'Fermiamo la strage nei luoghi di lavoro' ha annunciato di avere coinvolto il Presidente della VI Commissione, Donato Metallo, e l'Assessore al ramo Sebastiano Leo, per convocare un tavolo monotematico con tutte le parti: i sindacati, l'Inail, l'Inps, e tutti gli Enti interessati. Lo scrivono i Segretari generali di Cgil Cisl Uil Puglia, Pino Gesmuso, Antonio Castellucci, Franco Busto al termine della mobilitazione nazionale di sensibilizzazione contro gli incidenti sul lavoro e che in Puglia si è svolta in videoconferenza dalla sala Guaccerò del Consiglio Regionale con collegamenti con delegati e responsabili della sicurezza da Fassa Bortolo (BA) - Centro meccanografico (BA) - Spesal (BR) - Ospedale Di Summa (BR) - Cementeria Buzzi (BAT) - Cassa Edile (LE) - Leonardo (BR-TA) - Arsenale (TA) - Centrale ENEL Cerano (BR) - Porto e Darsena (TA) - Petrolchimico (BR) - Asl (FG) - Enti Locali, città metropolitana, comune, camera di commercio, Arca, Regione (BA). L'assemblea regionale è stata l'occasione per coinvolgere in questa battaglia di civiltà le associazioni datoriali e tutti i soggetti preposti alle verifiche e ai controlli. "È necessario un patto per la sicurezza nei luoghi di lavoro soprattutto nelle regioni del Paese – hanno sottolineato i Segretario di Cgil Cisl Uil – per monitorare il grave fenomeno degli incidenti sul lavoro e soprattutto agire insieme. La mobilitazione dei sindacati e dei lavoratori continuerà la mattina del 28 maggio quando saranno organizzati presidi sotto tutte le Prefetture pugliesi per dire basta con questo stillicidio di infortuni, perché dobbiamo creare condizioni affinché il lavoro sia strumento di emancipazione come da dettato Costituzionale, un lavoro per vivere e non certo per morire".

L'intensa mattinata di interventi di lavoratrici e lavoratori ha visto la partecipazione del Presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, che si è mostrato in accordo con l'iniziativa e con la battaglia dei sindacati contro questa terribile conta di incidenti, spesso mortali, che attanaglia la nostra regione come l'intero Paese.

sindacato e arrivando all'obiettivo che nessuna azienda sia senza il Rappresentante per la sicurezza".

"Partiamo il 20 con un piano di assemblee e di mobilitazione nei luoghi di lavoro e nei territori – concludono i segretari di Cgil Cisl Uil Puglia – per dire basta con questo stillicidio di infortuni, perché dobbiamo creare condizioni affinché il lavoro sia strumento di emancipazione come da dettato Costituzionale, un lavoro per vivere e non certo per morire"

I Segretari Generali

Giuseppe Gesmundo Antonio Castellucci Franco Busto

CGIL Puglia

CISL Puglia

UIL Puglia

**Lavoro: Fit Cisl Puglia, bene le assunzioni in Rfi; auspicio che siano ben distribuite
Spinelli: adesso sblocciamo le procedure in Anas per altri 40 lavoratori regionali**

“L'accordo tra Rete ferroviaria italiana e i sindacati confederali di categoria è una buona notizia e ci auguriamo che alla Puglia siano destinate le necessarie risorse umane possibili”. Così Franco Spinelli, Segretario generale della Fit Cisl Puglia (federazione dei lavoratori dei trasporti) riguardo l'annuncio di Rfi sulle 1.000 assunzioni inserite nell'ambito di tutto il processo della manutenzione infrastrutture. “I lavori di manutenzione della rete ferroviaria – osserva Spinelli – sono indispensabili per la sicurezza dei viaggiatori e dei lavoratori. Infatti nei prossimi giorni le Confederazioni nazionali e regionali hanno messo in campo iniziative a tutto campo sulla sicurezza sul lavoro”. Per la Fit-Cisl il concetto di ‘incidenti zero’ è un obiettivo concreto e contemporaneamente una risposta concreta a ragazze e ragazzi in cerca di buona occupazione. “Adesso – sottolinea Spinelli – si proceda verso un provvedimento sblocca assunzioni in Anas, specie dopo il riconoscimento che la Corte dei Conti che ha dato ad Anas, società del gruppo Fs, come ruolo di player nazionale di infrastrutture e mobilità al servizio del pubblico e del sistema economico interno. Solo in Puglia sarebbero indispensabili per la manutenzione delle strade almeno altre 40 unità aggiuntive, rispetto allo stato attuale, tra tecnici per le ispezioni, tecnici e amministrativi puntando soprattutto sulla territorialità delle assunzioni affinché, dopo qualche anno, non chiedano il trasferimento nelle regioni di provenienza lasciando scoperti dei ruoli che in questi anni si sono dimostrati vitali per la sicurezza delle arterie stradali del Paese e della Puglia” – conclude Spinelli.



**«Fermiamo la strage nei luoghi di lavoro,
un Patto per la Sicurezza in 7 punti»**

**PRESIDIO SOTTO LA PREFETTURA DI LECCE
ORGANIZZATO DA CGIL, CISL E UIL di LECCE**

Fermare la lunga scia di sangue nei luoghi di lavoro, la strage silenziosa di lavoratrici e lavoratori nelle fabbriche, nei cantieri edili, nelle aziende tessili e nell'agricoltura. Il presidio di Cgil, Cisl e Uil sotto la Prefettura di Lecce ha voluto tenere accesa la luce della attenzione civica e del pubblico interesse sul riconoscimento condiviso che la salute e la sicurezza sul lavoro sono un'autentica emergenza nazionale che chiama in causa tutti, dal Governo Nazionale alle Istituzioni locali, dalle parti sociali agli organismi deputati al controllo.

Le richieste del sindacato e di tutte le sue articolazioni di categoria sono finalizzate all'elaborazione di una strategia nazionale che deve essere da subito attivata e finanziata con le risorse del PNRR e con i fondi per la coesione europei e nazionali. Tale strategia, condizionata alle piene garanzie di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro assieme alla regolarità contrattuale e alla legalità, si dovrà incardinare su 7 punti/richieste che sono stati condivisi con il Prefetto di Lecce, Maria Rosa Trio:

1. **Qualificazione delle imprese** (per determinare un accesso delle stesse al mercato del lavoro e alle gare d'appalto nel rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro, della legalità, dell'applicazione del CCNL, partendo dal modello della patente a punti);
2. **Contrattazione nazionale e decentrata** (per promuovere e intensificare gli interventi di natura negoziale e contrattuale quali strumenti per declinare in modo mirato e specifico le misure e le procedure di prevenzione);
3. **Formazione** (tutti i lavoratori devono ricevere una formazione adeguata, preventiva e specifica per lo svolgimento della mansione, sul piano tecnico, dei rischi e organizzativo);
4. **Rappresentanza** (per rendere generalizzata la rappresentanza, contrattuale e tecnica – RSA/RSU-RLS/RLST – in ogni contesto lavorativo);
5. **Ispezioni sul lavoro;**

<p>CGIL 73100 LECCE - Via Merine, 33 Tel. 0832 342451 – Fax 0832 348724 E-mail lecce@puglia.cgil.it</p>	<p>CISL 73100 LECCE – Viale della Libertà, 79 Tel. 0832 314888 – Fax 0832 391816 E-mail ust.lecce@cisl.it</p>	<p>UIL 73100 LECCE – Via P. Palumbo, 2 Tel. 0832 242893 – Fax 0832 246665 E-mail csplecce@uil.it</p>
---	--	---



6. **Innovazione e Ammodernamento di tecnologie e DPI** (per aumentare gli investimenti a favore della tutela della salute e sicurezza favorendo, in primis, l'accesso a tutte le realtà lavorative ai finanziamenti INAIL);
7. **Scuola** (inserire e potenziare nei programmi scolastici di ogni ordine e grado, la materia della salute e sicurezza sul lavoro).

Cgil, Cisl e Uil hanno manifestato, nel rispetto delle norme anti-covid, per lanciare un messaggio chiaro di sensibilizzazione a tutela e difesa dei lavoratori e del loro bene più prezioso che è la vita. A livello nazionale, congiuntamente ad un Patto per la Sicurezza, è stata chiesta l'immediata attivazione di una **Cabina di Regia Permanente** alla Presidenza del Consiglio tra Governo e Parti Sociali per monitorare la situazione e agire di conseguenza.

La mobilitazione del sindacato per dire basta alle morti sul lavoro ha avuto inizio il 20 maggio scorso e proseguirà fino a fine mese intrecciandosi con i temi della proroga del blocco dei licenziamenti, delle semplificazioni in materia di appalti e del perdurare della mancanza di soluzioni alle tante crisi industriali.

Cgil, Cisl e Uil ritengono inaccettabile e socialmente pericolosa la posizione di chi si ostina a rifiutare la proroga del blocco dei licenziamenti in questa fase, motivazioni che hanno portato alla manifestazione unitaria della giornata di oggi in Piazza Montecitorio.

Lecce, 28 maggio 2021

Le Segreterie Cgil Cisl Uil Lecce
Fragassi Chirizzi Giannetto

<p>CGIL 73100 LECCE - Via Merine, 33 Tel. 0832 342451 – Fax 0832 348724 E-mail lecce@puglia.cgil.it</p>	<p>CISL 73100 LECCE – Viale della Libertà, 79 Tel. 0832 314888 – Fax 0832 391816 E-mail ust.lecce@cisl.it</p>	<p>UIL 73100 LECCE – Via P. Palumbo, 2 Tel. 0832 242893 – Fax 0832 246665 E-mail csplecce@uil.it</p>
---	--	---

EDILE MORTO A ORTA NOVA, IN PUGLIA QUINTA VITTIMA NEI CANTIERI NEL 2021. DELLE NOCI: "GOVERNO INTERVENGA PER FERMARE STRAGE"

“Questa nuova tragedia in un cantiere pugliese ci addolora e indigna. Proprio in questi giorni siamo mobilitati a livello nazionale con Cgil, Cisl, Uil, per chiedere più interventi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Le istituzioni hanno il dovere di intervenire per fermare questo doloroso, inaccettabile dramma sociale”. Lo dichiara Antonio delle Noci, segretario generale Filca-Cisl Puglia. “L’incidente a Orta Nova ha causato la quinta vittima in un cantiere edile in Puglia dall’inizio dell’anno, dopo quelli di Gravina, Brindisi, Otranto e Galatina. Noi continuiamo a ripetere le nostre richieste al Governo: più controlli, più prevenzione e formazione, rafforzamento delle sanzioni, incremento degli organici ispettivi, attuazione della Patente a punti, applicazione del contratto edile, nessuna destrutturazione delle regole e delle tutele, a partire dal subappalto, la cui liberalizzazione favorirebbe il dumping contrattuale e ridurrebbe le tutele e le procedure poste oggi a garanzia della legalità e della trasparenza. Domani manifesteremo nuovamente nelle piazze pugliesi per dire basta ai morti sul lavoro”, ha concluso Delle Noci.



Banca Popolare Bari: Adiconsum, deludente il confronto sui ristori a soci azionisti e risparmiatori

Chiediamo pubblicazione del bilancio dell'Amministrazione Straordinaria e sanzione per pubblicità ingannevole

Si è tenuto nei giorni scorsi l'incontro tra Adiconsum e altre Associazioni Consumatori in rappresentanza dei soci azionisti e risparmiatori della Banca Popolare di Bari e la nuova governance nominata da Mediocredito Centrale.

Il confronto, fondato sulla valutazione caso per caso – sostiene Danilo Galvagni vice presidente di Adiconsum – definisce da un lato un ristoro secondo diritto e non solo per ragioni di disagio, chiarendo che lo status di persona disagiata è un elemento da valorizzare per attribuire una percentuale ben maggiore del 25% offerto dalla banca; dall'altro opera una distinzione anche in base alle violazioni accertate dall'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF).

Avevamo manifestato disponibilità ad accettare che la banca ponesse risorse per ora limitate – proseguono Emilio Di Conza, Presidente Adiconsum Puglia e Carlo Piarulli, Responsabile Nazionale Credito di Adiconsum – con l'auspicio di ricercarne altre in futuro. La banca ha nettamente rigettato la nostra ragionevole proposta, dichiarando che non era possibile fare di più. Appare grave soprattutto il fatto che la banca abbia rifiutato persino di accettare una nostra proposta di miglioria semplicissima e sacrosanta: alzare il tetto massimo del 25%, da loro unilateralmente imposto, così da dare alle persone più deboli un risarcimento vero.

A questo punto Adiconsum e le altre Associazioni informano i soci azionisti che nei prossimi giorni formalizzeranno alle Autorità di Vigilanza due richieste di trasparenza, doverose:

- la pubblicazione del bilancio dell'Amministrazione Straordinaria che ad oggi (dal 15 ottobre 2020) non è ancora stato pubblicato;
- la richiesta all'Antitrust di condannare la banca per pubblicità ingannevole, atteso che in tutte le sue comunicazioni ufficiali (sito internet e/o note informative ai clienti), Banca Popolare di Bari pubblicizza ed invita i suoi clienti ad aderire all'Arbitro per le Controversie Finanziarie, autorità pubblica istituita presso la Consob per dirimere le cause in materia di vendita dei prodotti finanziari, per poi non adempiere ad alcuna delle decisioni sfavorevoli.

La banca, oggi facente parte del gruppo Medio Credito Centrale, e totalmente controllata dal MEF, può per legge non adempiere alle decisioni ACF (anche se il giudizio etico su tale condotta non può esser positivo), ma allora dovrebbe, per coerenza, smettere di pubblicizzare l'adesione, solo formale e priva di ogni valore sostanziale ed effettivo,

all'importante Organo di risoluzione stragiudiziale delle controversie, voluto proprio dallo Stato per decongestionare la giustizia ordinaria.

Nota Stampa

Carla Costantino: “La riconversione del CARA di Borgo Mezzanone ripaga la Cisl di Foggia per la battaglia portata avanti per anni!”

Foggia, 22 maggio 2021

“La riconversione del CARA di Borgo Mezzanone è una notizia che ci conforta e ci ripaga per la battaglia portata avanti per anni come Cisl di Foggia. Il Prefetto Grassi ci aveva preannunciato dell'imminente firma del protocollo istituzionale ed ora speriamo che questo sia il primo passo per la riqualificazione dell'intera area dell'ex pista aerea e che i tanti stranieri regolari ospitati possano trovare, finalmente, una sistemazione più dignitosa e umana, abbandonando un posto di 'non vita' che offende ogni barlume di umanità”.

Accoglie così Carla Costantino, segretario generale della Cisl di Foggia, la notizia diffusa a mezzo stampa della prossima firma del protocollo di intesa per la riqualificazione e la trasformazione del CARA di Borgo Mezzanone.

“Noi lanciammo la proposta della riconversione durante i lavori della grande assemblea cislina ‘Le vie del lavoro’ alla presenza del Procuratore della Repubblica di Foggia Ludovico Vaccaro, dell'Arcivescovo Mons. Vincenzo Pelvi e del segretario generale della Cisl Luigi Sbarra. In quella occasione fu proprio il Procuratore Vaccaro a ufficializzare l'idea di una riqualificazione strutturale dell'ex pista, per trasformarla in un contenitore urbano e noi della Cisl pensammo di avviare una battaglia sensibilizzando tutte le istituzioni, che erano e sono parte in causa, con iniziative specifiche e attraverso le vie della comunicazione. Oggi possiamo sottolineare che l'alleanza tra istituzioni e forze sociali per garantire sicurezza, legalità, lotta al caporalato e occupazione, non dimentichiamo i tanti posti di lavoro persi a causa dello svuotamento del CARA, può segnare un rilevante punto a favore per il territorio e la comunità dauna”.

Nota Stampa

#FermiamoLaStrageSullavoro

Carla Costantino: “Una ferita sanguinante anche in provincia di Foggia, che paga lo scotto della irregolarità contrattuale diffusa”

Foggia, 20 maggio 2021

Anche in provincia di Foggia le lavoratrici ed i lavoratori si sono riuniti in assemblee per evidenziare l'urgenza di provvedimenti da parte del Governo per fermare questa emorragia che appare inarrestabile.

“Lo slogan unitario Cgil, Cisl, Uil è: ‘FERMIAMO LA STRAGE NEI LUOGHI DI LAVORO! Ed è proprio così – afferma Carla Costantino, segretario generale della Cisl di Foggia - perchè vere e propri stragi si registrano ogni anno, anzi ogni mese. Una ferita sanguinante e sempre aperta anche in provincia di Foggia, che paga lo scotto della irregolarità contrattuale diffusa che favorisce la proliferazione di insicurezza sui luoghi di lavoro.

La mancata applicazione dei protocolli di sicurezza e la sovente contravvenzione sulle norme creano un letto negativo per tanti lavoratori, in particolare in comparti come quello edile, meccanico, dei servizi aziendali e del comparto agricolo. Per non evidenziare il lavoro svolto dagli operatori sanitari.

Vanno ricordati i tanti incidenti nei campi e nei cantieri - continua Carla Costantino - ed ogni volta amaramente si constata come non vengano rispettate le norme sulla sicurezza. E' certamente un problema anche di carattere culturale ed informativo, ma soprattutto di misure specifiche da adottare.

È necessario e urgente un patto per la sicurezza con i sette punti cardine sui quali basare l'azione di tutela della salute e della sicurezza in ogni contesto lavorativo e nello svolgimento di ogni mansione, come proposto da Cgil, Cisl e Uil”.



CHI DELEGITTIMA IL PATTO PER BRINDISI IPOTECA IL MANCATO SVILUPPO DEL TERRITORIO

di **Gianfranco Solazzo**

Segretario generale Cisl Taranto Brindisi

E' veramente sconcertante l'atteggiamento di chi a Brindisi è sempre contrario a qualcuno o a qualcosa e punta alla delegittimazione altrui, avversando il serrato impegno delle Parti sociali maggiormente rappresentative, pronte invece e ancora una volta a scommettere sul futuro economico, produttivo ed occupazionale di questo territorio, grazie al Patto sottoscritto tra confederazioni sindacali, Confindustria e presentato al Prefetto, a tutti i Comuni del territorio, ai Parlamentari, ai Consiglieri regionali.

Se l'ineluttabilità della transizione ecologica del Paese passa anche da Brindisi, allora ben venga, a condizione che tanto il merito quanto il metodo del confronto democratico non trascendano in argomentazioni intrise di massimalismo e di chiusure preconcrete.

Né può essere consentito ad alcuno di mistificare la realtà evidenziando presunte inadempienze istituzionali per il solo fatto di non essere stato ancora ascoltato, cosa che siamo certi potrà e dovrà avvenire.

La Cisl chiede di resettare tutto, restituendo al confronto democratico i crismi di una dialettica rispettosa, appropriata, non preconcetta, che rifugga dal tifo da stadio e consideri la diversità di opinioni una opportunità.

Mai come ora è necessario che la politica si manifesti, svolga il proprio ruolo positivo e propositivo, al netto degli schieramenti che solo nell'unità di visione e di intenti per il bene comune dovrebbero trovare la propria ragion d'essere,

In gioco a Brindisi c'è bisogno di una strategia partecipata e di lungo periodo, capace di misurarsi con le opportunità derivanti dal PNRR e di una nuova, lunga e proficua stagione di vertenzialità condivisa e corresponsabile per lo sviluppo, l'occupazione, la transizione energetica, la ricerca, l'Università, la chimica verde, le bonifiche, le infrastrutture materiali e immateriali connesse al ruolo del porto, dell'aeroporto e della ferrovia, al rilancio dei settori metalmeccanico, edile, agroalimentare, turistico, alla Zes con la Zona Franca.

L'idea Cisl di nuovo "Patto sociale" è la stessa strada consigliata anche dall'Europa ed effettivamente in grado di elevare la capacità contrattuale del territorio, con l'unità di tutte le sue componenti istituzionali, sociali ed associative.

E per far questo non esiste alternativa all'adesione convinta di tutti i soggetti della concertazione territoriale, le Istituzioni periferiche, la Regione e gli Enti locali, le restanti Associazioni datoriali e gli Enti strumentali, le rappresentanze parlamentari e regionali pugliesi.

Noi non demonizziamo, evidentemente, le posizioni contrarie a tutto ciò ma almeno chiediamo a chi ideologicamente si oppone a questa visione strategica di non offrire alibi a chi voglia mettere in dubbio l'attrattività di questo territorio e l'opportunità che qui si venga ad investire.

Con riferimento, dunque, al PNRR e al PNIEC, in gioco ci sono i destini personali di migliaia e migliaia di giovani e non solo essi alla ricerca di un posto di lavoro, le attese di potenziali aziende che guardano a Brindisi con legittimo interesse e il futuro imminente del nostro Paese che nel contesto del settore elettrico ha sempre attribuito al polo strategico dignità nazionale.

La città e il territorio si mostrino capaci di scommettere su se stessi, ponendo in essere interazioni virtuose tra tutte le proprie componenti e scongiurando il rischio che chi resiste al nuovo che avanza ponga, di fatto, una seria ipoteca sullo sviluppo mancato.

Gianfranco Solazzo



«Tutti dobbiamo avere l'unico interesse di tornare a casa sani e salvi dopo una giornata del lavoro. Fermiamo la strage nei luoghi di lavoro»

**ASSEMBLEA UNITARIA DI CGIL CISL UIL LECCE
E FEDERAZIONI DI CATEGORIA DEGLI EDILI
presso FSC Lecce**

Lecce, giovedì 20 maggio 2021- «Fermiamo la strage nei luoghi di lavoro». È stato questo l'ennesimo grido d'allarme lanciato nel corso di un'assemblea unitaria da CGIL CISL e UIL dalla Sala Guaccero del Consiglio Regionale della Puglia. I segretari regionali Pino Gesmundo (Cgil), Antonio Castellucci (Cisl) e Franco Busto (Uil) hanno promosso una campagna di assemblee e di mobilitazione ad ogni livello territoriale.

Proprio per questa ragione, nell'ambito dell'iniziativa nazionale ed in raccordo con l'iniziativa, le Organizzazioni Sindacali Confederali di CGIL CISL UIL della provincia di Lecce, hanno manifestato presso la sede della FSC salentina (ex scuola edile), insieme a lavoratori e ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriali (RLST).

In prima linea, in quella che è stata definita una vera e propria campagna di re-azione, fatta di incontri sui luoghi di lavoro dopo le tante tristi tragedie in cui si continua ad assistere, le Federazioni del settore delle costruzioni e del legno, FenealUil- FilcaCisl - FilleaCgil di Lecce.

È stato un vero e proprio appello per innalzare il grado di attenzione su un fenomeno che sta assumendo rilevanza in termini di dati reali alquanto preoccupanti, per una efficace azione di prevenzione degli infortuni nei luoghi di lavoro.

Tutti dalla stessa parte, insomma, per salvaguardare ambiente, salute, lavoro e lavoratori.

«Tutti dobbiamo stare dalla stessa parte – è stato detto nel corso dell’incontro-. La sicurezza non è un costo e non è sulla sicurezza che si può risparmiare. La sicurezza è un investimento e lo Stato deve essere più presente, anche nella programmazione delle strategie necessarie. Piangiamo troppe donne, troppi uomini e troppi giovani sui luoghi di lavoro. Basta con le irregolarità; le inadempienze contrattuali sui luoghi di lavoro sono troppo alte, oltre il 50% dei casi verificati e questi dati si pagano sulla sicurezza. La pandemia non può né sottovalutare né addirittura incentivare tali situazioni».

Le Organizzazioni Sindacali Confederali e di categoria hanno ribadito l’impegno di come sia loro dovere e obbligo quello di tenere alto il livello di guardia sul fenomeno degli infortuni sul lavoro dove il contenimento dei costi per la sicurezza, il mancato rispetto delle regole, la disattenzione, la sottovalutazione dei rischi, i tempi serrati di lavoro, lo stress fisico dei lavoratori, la scarsa formazione, diventano cause determinanti e, talvolta fatali, di infortunio.

La sicurezza sul lavoro, però, va detto, si ha solo se prevenzione e repressione dei comportamenti inadeguati viaggiano di pari passo. La vigilanza è fondamentale e questo principio è stato ‘curvato’ anche nella lotta al lavoro nero sommerso, in cui la situazione degli incidenti è drammatica. I dati parlano di 4 morti al giorno.

Cgil, Cisl e Uil scendono in campo insieme, in maniera organica, con un messaggio chiaro a tutela e difesa dei lavoratori e del loro bene più prezioso che è la vita. A livello nazionale è stato proposto un Patto per la Sicurezza e l’immediata attivazione

di una Cabina di regia Permanente alla Presidenza del Consiglio tra Governo e Parti Sociali per monitorare la situazione e agire di conseguenza. Si tratta di attivare strategie coordinate finanziabili con il Pnrr e con i fondi per la coesione sia europei che nazionali, tutte mirate a garantire la salute e la sicurezza nei luoghi lavoro oltre che la regolarità contrattuale in un contesto di piena e assoluta legalità.

«Cerchiamo di responsabilizzare e di tenere alta la guardia. Le imprese del settore edile del territorio sono di piccole dimensione, magari più attente ai risicati margini di profitto che al tema della sicurezza» hanno detto **Giampalo Bispini RLST-Uil**, **Antonio Spano RLST-Cgil** e **Mauro Russo RLST-Cisl**. «La sicurezza è demandata ad un tecnico che redige un documento e poi...poi finisce tutto lì. Ma la sicurezza dei lavoratori non può essere una serie di azioni messe in atto esclusivamente per evitare qualche sanzione; deve essere piuttosto uno stile di vita. Tutti dobbiamo avere l'unico interesse di tornare a casa sani e salvi dopo una giornata del lavoro».

Già, perché sembra proprio strano che nel 2021 si parli ancora di sicurezza sul lavoro. Ma bisogna farla, invece. Guai ad assuefarsi alla piaga delle morte sui luoghi di lavoro. Non si può morire sul lavoro e di lavoro.

«È necessario un patto per la salute e la sicurezza. Attualmente la norma prevede che sul cantiere dove c'è l'RLS non sia necessario l'accesso dell'RLST. Sbagliato, sbagliatissimo! Perché deve esserci collaborazione e interazione tra queste due figure essendo la prima... un po' troppo vicina all'imprenditore – **hanno proseguito i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale**-. La pandemia, poi, ha peggiorato la situazione. I Comitati Settoriali non sono mai partiti e la strage sui cantieri continua».

Cgil, Cisl e Uil chiedono che si mettano in campo tutti gli strumenti che come Sindacato da tempo rivendicano e che hanno indicato nella piattaforma che si sta condividendo nelle assemblee e nei luoghi di lavoro che includono:

- la formazione, a cominciare dalle scuole per estenderla anche ai datori di lavoro che intendono avviare una attività;
- il servizio ispettivo dell'Inail, che dovrà avere un ruolo sempre più centrale nell'azione di monitoraggio e controllo;

- l'utilizzo degli RLS e RLST.

Non si possono soltanto esprimere indignazione e cordoglio quando un lavoratore che al mattino si reca al lavoro la sera non ritorna dai suoi cari. Si devono chiedere norme più stringenti e controlli sempre più mirati.

LE INIZIATIVE A SOSTEGNO DELLA SICUREZZA

Diverse le iniziative messe in campo unitariamente presso i luoghi di lavoro dalle Federazioni di categoria del pubblico impiego, dei metalmeccanici e delle telecomunicazioni. Nel prosieguo delle iniziative a sostegno della sicurezza, nella giornata di venerdì 21 maggio, le categorie di FENEAL FILCA e FILLEA prenderanno parte alla presentazione del progetto “**Cantieri edili organizzati in sicurezza**”, sviluppato da INAIL PUGLIA e con gli organismi paritetici quali Formedil CPT di Foggia e Taranto ed FSC Lecce e con la collaborazione dei rispettivi organi di vigilanza territoriali.

Il progetto prevede il riconoscimento del **Bollino Sicurezza Cantieri** con l'intento di migliorare lo standard di sicurezza e valorizzare l'immagine delle imprese aderenti.

A seguire nella mattina del 28 maggio l'iniziativa di mobilitazione proseguirà con i **presidi sotto tutte le prefetture di Puglia**, a sostegno di questa emergenza nazionale che chiama in causa tutti, dal Governo Nazionale alle Istituzioni locali, alle parti sociali, agli organismi deputati al controllo.

Sfratti: Sicet Cisl Puglia, lo sblocco dei licenziamenti sarà un terremoto anche nella nostra regione

La decisione del Governo di sbloccare i licenziamenti a giugno implicherà un terremoto anche sugli sfratti che in Puglia sono oltre 40 mila: 10 mila già esecutivi e 30 mila per morosità incolpevole. Questi ultimi soprattutto a seguito dell'emergenza sanitaria che ha eroso il reddito di migliaia di famiglie. "Per questo – osserva il Segretario generale del Sicet, Paolo Cicerone – il provvedimento del Governo andrà ad incidere sugli inquilini in affitto che non potranno più corrispondere il canone di locazione ai proprietari. I Sindacati Inquilini avevano avanzato richiesta al Governo di prevedere un ristoro ai proprietari affinché evitassero la procedura di sfratto per morosità incolpevole. A fronte di ciò – aggiunge – il Governo regionale non si confronta in Cabina di regia sull'emergenza abitativa scaricando le tensioni di migliaia di famiglie sui Comuni. Il prossimo mese di luglio rischia di diventare incandescente e socialmente pericoloso. Occorrono – conclude Cicerone – misure che possano consentire agli inquilini soluzioni idonee a garantire il passaggio da casa a casa e provvedimenti che mirano alla graduazione degli sfratti".

Bari, 31 maggio 2021

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Documenti

Documenti



Covid 19: relazione programmatica 2022-2024



Infortuni e malattie professionali primo quadrimestre 2021



Dottorati di ricerca in Puglia



Osservatorio Precariato

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Come eravamo

